Anno XXIII. Mercoledì 23 Marzo 1870 N. 68

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 19 Marzo, nella sua parte ufficiale, contiene:

R. decreto concernente il Comune di Codogno (Milano).

R. decreto con cui il Collegio elettorale di Menaggio è convocato pel giorno 10 aprile prossimo.

R. decreto con cui è instituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione incaricata di esaminare e classificare i residui attivi delle varie amministrazioni dello Stato.

— E quella del 20 contiene:

R. decreto, col quale il Comitato esecutivo per le bonificazioni delle Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi, è autorizzato a contrarre un prestito di italiane lire 500 mila.

R. decreto col quale il Collegio elettorale di Brienza è convocato pel giorno 3 aprile prossimo.

R. decreto col quale il Collegio elettorale di Modica è convocato pel giorno 10 aprile prossimo.

R. decreto col quale la frazione di Leognano è staccata dalla sezione di Tossiccia del Collegio elettorale di Teramo.

R. decreto 6 febbraio col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, nella provincia di Catania.

Disposizioni nel personale del Ministero d' agricoltura, industria e commercio.

La concessione della medaglia in argento al valore di marina a, Jacomino Agostino da Resina.

IL GENERALE ESCOFFIER

Diamo lo stato di servizio del compianto generale Escoffier che ridonda a pieno onore di quest' ottimo cittadino e prode soldato il quale, comunque giovine, aveva percorso una brillante carriera.

Egli nacque a Nizza Marittima il 29 giugno 1825.

Allievo della accademia militare fu promosso sottotenente nell' accademia stessa il 18 agosto 1846 da cui usciva il 24 agosto 1847 nel corpo di stato maggiore.

Fu promosso capitano il 30 giugno 1849: maggiore, il 19 giugno 1859: luogotenente colonnello, il 15 ottobre 1860; colonnello, il primo settembre 1861; maggior generale, il 20 agosto 1866.

Il generale Escoffier fece tutte le campagne dell' indipendenza italiana e quella di Crimea.

Ebbe la croce di Savoia pel valore dimostrato alla battaglia di Confienza: e la medaglia del valor militare alla battaglia di San Martino, dove fu ferito.

Il generale Escoffier sostenne uffici importantissimi. Fu capo di stato maggiore del 1.° corpo di esercito nel 1860 e 61; direttore della scuola d' applicazione di stato maggiore dal 1862 al 1865; ed ebbe un importante comando di zona nella guerra contro il brigantaggio.

Da ultimo il Governo del Re pensò di affidargli la reggenza della prefettura di Ravenna, con poteri straordinari; e con quanta prudenza e fermezza egli adoperasse nella provincia affidata al suo governo le facoltà concessegli, è universalmente noto, e se ne ha una luminosa prova nel concorde grido di riprovazione che Ravenna e gli italiani tutti, senza distinzione di partito, sollevarono all' annunzio della sua tragica fine.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 21 marzo.

Presidenza *Casati* presidente.

La seduta è aperta alle ore 2 3[4 colle solite formalità.

Manzoni T. (segretario) legge un sunto di petizioni e alcune domande di congedo.

Presidente annunzia la morte del senatore conte Andrea Cittadella.

Burci riferisce sulla nomina a senatore del professore Cipriani, che viene convalidata.

Essendo presente il ministro delle finanze, sono approvati senza discussione i progetti di legge uno dei quali per l'approvazione delle transazioni stipulate cogli eredi di Liborio Marignoli, già appaltatore del dazio sul macinato nell' Umbria e nel circondario di Camerino; l' altro per l' approvazione della convenzione per l'acquisto della casa in Firenze, n° 71 via Cavour, di proprietà degli eredi Ricci; un terzo per l' inscrizione nel Gran Libro del debito pubblico delle obbligazioni della già Società della strada ferrata Torino-Cuneo-Saluzzo.

Sella (ministro delle finanze) presenta il progetto di legge che autorizza l' esercizio provvisorio a tutto aprile prossimo.

È ripresa la discussione sulla legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nel Veneto e nel Mantovano.

Dopo poche parole dette dal relatore Musio, è approvato con una piccola modificazione l' articolo 4 come è stato proposto dal Ministero.

Di seguito, e dopo una lunga discussione, è presentato dal senatore Poggi il seguente emendamento all' articolo 6:

« Rimangano liberi da ogni pretesa feudale dipendente da feudi di fondazione sovrana da parte di chicchesia, i beni i quali si trovano come proprietà nelle mani dei terzi possessori che di buona fede li abbiano acquistati come liberi in forza dei diritti legittimi, o posseduti come liberi pel tempo necessario a prescrivere secondo il disposto della legge civile. »

Conforti presenta un nuovo progetto di legge.

Parlano sull' emendamento e contro l'emendamento Poggi i senatori Chiesi, Musio e Mameli.

Vigliani dice che molti senatori desiderano di rendere un ultimo tributo di amicizia e di stima al defunto senatore Cittadella; conseguentemente chiede si rimandi a dimani la discussione.

Il Senato applaude a una tale proposta e la seduta è levata a ore 5 1[2.

APPENDICE

Ci viene raccomandata la pubblicazione delli Statuti della Società Cooperativa italiana per l' Esposizione di Torino, e noi la facciamo volontieri perchè desideriamo vivamente che il bel pensiero, surto in Torino, abbia un buon esito.

STATUTI
della Società Cooperativa Italiana
PER UNA ESPOSIZIONE
di prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera
in Torino

(Cont. e fine vedi il N. di ieri)

Art. 12. I visitatori delle sale dell'esposizione dovranno pagare un biglietto d' ingresso il di cui prezzo da stabilirsi dal consiglio di direzione non sarà maggiore di una lira.

Sono eccettuati i casi di solennità, come pure alcune giornate ed ore di ciascuna settimana, per cui il biglietto d' ingresso potrà essere aumentato.

Art. 13. Gli azionisti potranno, mediante il deposito di un' azione, ottenere un biglietto personale di circolazione nei fabbricati dell' esposizione per tutto il tempo della sua durata e per tutte le ore in cui i medesimi saranno aperti al pubblico.

I biglietti d' ingresso rilasciati sul deposito di azioni fatto dalle associazioni operaie e dai corpi costituiti potranno estendersi ai membri dell' associazione mediante regolare dichiarazione del loro presidente.

Le azioni depositate verranno restituite soltanto dopo la chiusura dell'esposizione.

Art. 14. Ove il governo intenda concorrere all' esposizione dei lavori provenienti dagli arsenali militari di terra e di mare e dalle altre officine ed opifizi governativi potrà, soscrivendo il numero di 10,000 azioni, disporre di un' area di 4 mila metri quadrati.

Art. 15. I promotori cureranno la regolare costituzione della società, promuovendo l' adesione dei municipii e facendo appello al paese per la più sollecita soscrizione delle azioni.

Art. 16. A questo intento essi si rivolgeranno specialmente alle camere di commercio invitandole a farsi promotrici della soscrizione nel loro distretto presso gli industriali e commercianti. Faranno appello ai comizii

Camera dei Deputati

Tornata del 20 *Marzo.*
Presidenza *Biancheri* Presid.

Rasponi dolente di non aver potuto ieri, perchè assente, unirsi all'onorevole Farini per deplorare la tragica fine del generale Escoffier, prende la parola oggi e con acconcie frasi esprime sensi di profondo cordoglio e di altissima stima per l'illustre cittadino che seppe in ogni tempo disimpegnare il difficile incarico affidatogli in modo da conciliarsi l'affetto e la stima di tutta la popolazione ravennate, senza eccezione di partiti.

Corte presenta la relazione sul bilancio del ministero della guerra per l'esercizio 1870.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

Martinelli (relatore) confuta con molta copia di argomenti le ragioni esposte ieri dal ministro *Sella*, e giustifica la Commissione per la sua persistenza nelle conclusioni della relazione. Il nuovo bilancio 1870 presentato il 7 marzo non è noto alla Camera, le relazioni non sono distribuite; come si può dunque accordare al Ministero di applicarne, anche provvisoriamente, una parte qualunque?

La Giunta per queste ragioni non poteva proporre, e non propone infatti che di accordare al Ministero l'esercizio provvisorio; ma su la base delle previsioni note alla Camera, come al bilancio 1869, e non può fare di più, e persiste nelle prese conclusioni. Si presentano varii emendamenti, e ordini del giorno.

Lanza (ministro) ricorda le dichiarazioni fatte dal Ministero quando presentò il 15 dicembre i bilanci della precedente amministrazione, e come fino da quel giorno si riserbasse la facoltà d'introdurvi le variazioni che avrebbe creduto necessarie. Il Ministero avrebbe pertanto tutto il diritto d'insistere nella sua domanda, ma non volendo sollevare lunghe discussioni recede dalla proposta, a condizione per altro che la Camera s'impegni di discutere sollecitamente le varianti proposte del Ministero.

Parlano brevemente *Seismit-Doda, La Porta, Sella, Lanza* e *De Luca*. Finalmente si pone a voti un ordine del giorno dell'onorevole *Avitabile*, accettato dalla Giunta e dal Ministero, con cui la Camera stabilisce l'invio delle varianti del bilancio alla Commissione, e dichiara d'urgenza il rapporto delle medesime, che viene approvato alla quasi unanimità.

L'intero progetto di legge per l'esercizio provvisorio a tutto aprile, quale viene formulato dalla Giunta, è messo a voti e resta approvato con voti 164 favorevoli e 58 contrari.

Tornata del 21.
Presidenza *Biancheri* Presid.

Ungaro interpella su le condizioni degli italiani e su lo studio delle questioni vertenti tra loro ed il Governo egiziano. Espone i vari interessi compromessi, dice che l'Italia deve far sentire seriamente che intende sostenere energicamente i suoi diritti e sciogliere le questioni; trova che ora il nome italiano non è ascoltato e la sua posizione è depressa e non ha più alcuna influenza. Rende omaggio al patriottismo di quei connazionali e fa viva istanza perchè il Governo proteggendoli, rialzi il nome italiano al grado ed alla considerazione cui ha diritto.

Visconti Venosta (ministro) risponde osservando che molti interessi di vario genere sono da risolvere ed alcuni complicati. Una Commissione sta occupandosi per stabilire le basi per regolare gli interessi europei; essa deciderà varie questioni fondamentali, introdurrà le necessarie riforme. I Governi europei faranno alcune concessioni per ottenere sicure guarentigie. Il Governo italiano non vuole esercitare pressione eccezionale, nè compromettere le questioni, solo per salvare gl'interessi di pochi speculatori o per risolvere le differenze.

Circa la riforma dell'istruzione elementare in Egitto, si trattò recentemente dal ministro Bargoni ed anche l'attuale se ne occupa. Presenterà un progetto di riforma della tariffa consolare dalla quale trarrà non lieve vantaggio il consolato d'Egitto il quale abbisogna gli sia fatta una posizione più decorosa.

È disposto ad aderire alla istanza dell'interpellante per favorire il corpo di rappresentanza della colonia italiana di quel paese. L'interpellanza non ha seguito.

Bonghi annunzia un'interpellanza che è rinviata. Riguarda il bilancio d'istruzione, circa i motivi dell'esecuzione delle modificazioni del decreto sul ruolo organico dell'istituto degli studi superiori di Firenze.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 21 — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* i seguenti cenni intorno al progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici su la franchigia postale:

È ammessa la franchigia postale *senza alcuna limitazione* per la corrispondenza diretta alla presidenza del Senato e della Camera dei deputati non che quella dalle medesime spedita.

È pure ammessa in franchigia ma *limitatamente* al periodo di tempo in cui sono aperte le Camere, e al luogo ove ha sede il Parlamento, la corrispondenza diretta ai senatori e deputati, e quella dai medesimi spedita.

— Il progetto di legge su l'amministrazione centrale e su lo stato degli impiegati fu distribuito ieri mattina.

— L'*Opinione* annunzia la morte del conte Andrea-Vigodarzere, senatore del Regno, avvenuta dopo breve malattia, nelle ore 5 pom. del 19 corr.

RAVENNA 19 — Scrivono alla *Gazz. d'Italia*:

Va coprendosi di firme, senza distinzione di classe e di partito, un indirizzo da presentarsi alla sventurata vedova dell'assassinato Escoffier.

Ieri sera anche la Società democratica non illuminò il proprio locale, come era solita fare tutti gli anni. Sono già giunti in Ravenna il procuratore generale di Bologna, il presidente del tribunale, un generale, e un colonnello dei carabinieri.

PISA — Il corrispondente della *Lombardia* in data del 19 scrive:

La ricorrenza del giorno onomastico del generale Garibaldi ha messo un po' di subbuglio negli studenti di Pisa, i quali si sono riuniti ieri per deliberare se dovessero inviare un indirizzo a Garibaldi. Il pro ed il contro erano rappresentati da partiti di quasi uguale forza, di guisa che la discussione riuscì vivissima. Venuti ai voti, 179 voti furono per il *sì*, 169 per il *no*; l'indirizzo voluto dalla maggioranza è stato inviato. Ma il fuoco della gioventù non si è spento colla deliberazione; le parole non ebbero fine e ne seguì un principio di collisione che i più influenti dei due partiti riuscirono a far cessare senza più gravi inconvenienti. Dovevano seguirne duelli ed altre lotte, ma pare che ora tutte le controversie stieno per comporsi.

VENEZIA 22. — La città di Venezia festeggia oggi l'anniversario della sua gloriosa liberazione.

— Confermasi che la città di Venezia cede a Firenze l'onore di custodire nel tempio di Santa Croce le ceneri di Ugo Foscolo le quali debbonsi trasportare dall'Inghilterra in Italia.

NAPOLI 19. — Leggesi nel *Pungolo*:

Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo ogni ragione di credere, anche l'istruttoria del colossale processo delle Banche sarebbe ultimata e il giorno non è lontano in cui la Camera di Consiglio verrebbe chiamata a decidere su la sorte degli imputati.

È un risultato il quale fa da se l'elogio degli on. magistrati preposti a questa istruzione, che la sezione d'accusa con saggia e prudente decisione non volle sottrarre al loro zelo e alla loro operosità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *Liberté* del 20:

Parlasi di riorganizzare la guardia nazionale nei quartieri di Parigi, che ne vennero privati dal 2 dicembre 1851.

SPAGNA — *L'Imparcial* pretende che il duca di Montpensier debba tra 4 o 5 giorni recarsi a Siviglia.

— Nel foglio *El Eco de Espana* leg-

agrari, a tutti gli istituti, alle associazioni operaie ed a tutte le società il cui scopo è di promuovere il progresso della industria e del commercio; e finalmente ricorreranno alle rappresentanze provinciali e comunali perchè vogliano propugnare il collocamento delle azioni ed incoraggiare il buon esito di tale impresa.

Art. 17. Essi faranno tutte le pratiche necessarie per ottenere l'esenzione dai dazi governativi e municipali, dai diritti di bollo e di registro, come pure per ottenere i privilegi concessi alle provincie ed ai comuni per l'esazione dei loro crediti, ed agevolezze per ciò che riguarda il servizio telegrafico e postale.

Essi si adopreranno pure onde ottenere dalle amministrazioni ferroviarie quelle migliori facilitazioni di trasporto tanto per le merci, quanto per i passeggieri, che potranno essere del caso.

Ar. 18. Tutte le somme provenienti dalla vendita dei biglietti d'ingresso e dalle tasse riscosse dagli espositori e dagli altri cespiti di rendita saranno versate giornalmente a titolo fruttifero nelle casse di un istituto di credito.

Art. 19. Il consiglio direttivo stabilirà cinque grandi premi, due dei quali per la pittura e l'arte scultoria, e gli altri tre per le produzioni della industria che avranno meglio coadiuvato il progresso economico del paese e che a giudizio dei giurati e del consiglio saranno ritenute più meritevoli di considerazione.

Oltre questi premi, che saranno considerati fuori di classe, vi sarà un conveniente numero di medaglie in oro, argento e bronzo per ciascuna classe di prodotti.

Art. 20. Una parte dei proventi che si ricaveranno dai biglietti d'entrata sarà per cura del comitato esecutivo impiegata nell'acquisto di oggetti presentati all'esposizione per essere destinati in premio ai possessori delle azioni, i cui numeri saranno estratti a sorte, senza pregiudizio del loro rimborso nei limiti prefissi dall'articolo seguente.

Art. 21. Terminata la esposizione si procederà alla liquidazione e ripartizione dell'asse sociale per ogni azione.

Art. 22. La soscrizione alle azioni rimane aperta a tutto maggio 1870, e qualora l'opera divisata non potesse aver luogo, verranno rimborsate agli azionisti le quote da essi pagate.

Torino, 22 gennaio 1870

Per il Comitato Promotore

La Commissione Esecutiva

gesi che il figlio di don Enrico Borbone si porta parte civile nella causa provocata dal duello che diè morte a suo padre.

— Il giorno della sepoltura di don Enrico le truppe erano consegnate nelle caserme e l' artiglieria era tutta pronta a San-Gill e Retiro per qualunque evenienza.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuazione vedi N. 66, e 67)

Le conclusioni del medesimo sono:

1. Che le Condotte Mediche del Forese sieno stabilite a tutta cura, in luogo del metodo di presenza ora in uso.

2. Che gli stipendi dei Medici sieno di annue L. 2400 e di L. 2800 secondo la importanza delle Condotte relative che perciò verrebbero divise in due Classi.

3. Che in questo stipendio si comprenda anche il compenso solito a darsi per le vaccinazioni.

4. Che a compensare il Comune della ingente maggior spesa che verrebbe perciò ad incontrare (oltre ad annue L. 40,000) il Consiglio deliberi l' applicazione di una tassa di capitazione.

Udita la lettura di questo rapporto, al Consigliere Scutellari sembra necessario si legga anche il Verbale della Tornata 24 Febbraio 1864, il che viene fatto.

Il Consigliere Ferraresi conviene in genere nelle ragioni esposte nel rapporto della Commissione; ma trova che trattandosi di oneri e di compensi, ogni deliberazione sarebbe intempestiva senza un regolamento che fissi e determini gli uni e gli altri tassativamente.

I Consiglieri Angelini e Scutellari Girolamo osservano invece che qui non è questione di regolamento: la questione è di massima cioè se si debba, o no, preferire la Condotta a tutta cura, o l' assegno di presenza. Deliberata la massima, il regolamento sarà fatto in conformità della massima preferita.

Il Consigliere Assessore Saratelli chiede invece se, trattandosi di dover migliorare la condizione dei medici al forese, la Commissione, nel determinare la misura degli stipendj proposti, abbia bene esaminate tutte le circostanze ed i bisogni in cui versano i medici del Forese. Obbligati come sono a tenere a loro disposizione una ed anche due vetture, e a mantenere la servitù necessaria a questi servizi, egli trova che gli stipendi indicati, qualora il medico abbia a prestare un servizio totalmente gratuito, sono insufficienti, ed inadeguati alla fatica ed al grado.

Anche questa questione, dice il Relatore Cons. Mazzucchi, è secondaria. Anzi tutto si discuta la massima. Inutile il dire che la Commissione, determinando la misura degli assegni ha creduto di essersi resa esatta ragione di tutte le circostanze accennate dal Consigliere Saratelli ma facendo ciò non ha inteso di porre un limite inalterabile. Al Consiglio sta il decidere il più od il meno. Principale preoccupazione della Commissione quella si fu di esaminare il modo attuale di questo importantissimo servizio. Le parve di scorgere difetti gravissimi: le parve di vedere che questo metodo riesçe malissimo, ed è per ogni riguardo da riprovarsi. Se non trovò la perfezione nell' altro metodo proposto, ciò sta nell' ordine di tutte le cose; ma è innegabile che dal lato della moralità, dello scopo, ed anche della economia (quando sia contemperato dalla istituzione della tassa speciale che vi proponiamo) è innegabile che non sia migliore del metodo in uso.

L' Assessore Santini trova assai difficile che la proposta tassa di capitazione possa produrre tanto che basti; ma prescindendo anche da ciò egli non vede che il metodo a tutta cura possa dar luogo ad un giusto riparto di compensi che stia in proporzione alla importanza dei servizi. L' ostacolo sta nel troppo vario numero degli abitanti delle diverse frazioni, seguendo il quale si arriverebbe a misure od eccessive, od insufficienti. Egli quindi sta per lo stipendio di presenza.

Il Consigliere Mazzucchi rettifica alcuni dati addotti dal Santini circa l' animato delle varie frazioni, prende a sostenere che tanto i dati di popolazione quanto quelli di superficie, come qualunque altro elemento analogo, sarebbero al caso pratico insufficienti a determinare un giusto riparto.

Ove si ha molta popolazione, manca più spesso la superficie, e la minor fatica dipende dal maggiore agglomeramento.

All' ampia superficie segue quasi sempre il minor numero, e quando tutto ciò non s' avveri, vi sarebbero sempre le migliori e peggiori condizioni del suolo, di atmosfera di viabilità od altro, che farebbero difetto.

(*Continua*)

Statistica — Al 1.° Gennajo 1870 esistevano nel nostro Manicomio provinciale pazzi N. 190,

e cioè uomini 93 — donne 97.

Il movimento avvenuto nel mese suddetto è stato il seguente:

Entrati uomini 4 — donne 2
Usciti „ 3 — „ 1
Morti „ 3 — „ 3

per cui al 31 gennajo vi erano 186 pazzi, e cioè 91 uomini e 95 donne.

Il movimento poi del mese di febbrajo è risultato come appresso:

Entrati uomini 2 — donne 8
Usciti „ 2 — „ 2
Morti „ — — „ 3

alla fine di febbrajo quindi si avevano esistenti N. 189 pazzi, uomini 91 — donne 98.

Meglio tardi che mai, dice il proverbio che noi riteniamo giustissimo perchè.... viene in aiuto nel caso presente. Ma bando alle inutili chiacchiere e veniamo senz' altro all' argomento, a dire cioè due parolette su del trattenimento privato datosi la sera di venerdì pross. scorso nel teatrino del signor ingegnere Tosi, al quale assistemmo con vero piacere.

Duplice fu quel trattenimento, essendo il medesimo consistito in molti svariati giuochi di prestigio, e nella recita di una brillantissima farsa.

Cômpito troppo lungo e malagevole per noi sarebbe quello di dare una descrizione dei molti esperimenti che vi furono eseguiti dal giovine dilettante Manfredo Benetti. Ci limiteremo pertanto ad accennare a quelli che meglio riuscirono e piacquero sopra gli altri. Essi furono: 1° il giuoco intitolato — *è o non è possanza della mano?* — ; 2° l'altro dell' *aritmetica invincibile*; 3.° quello della *magia o trasformazione*; 4.° il giuoco del *taglio d'un cordone, e d' un fazzoletto*, i quali, all' esplosione d'un colpo di pistola, ritornarono allo stato primiero; 5.° infine la *gran festa magica*, ossia il *cappello misterioso*, donde il nostro prestigiatore estrasse più d' un centinaio di metri di cordella, n. 12 lanterne e bomboni a bizzeffe; quali tutti vennero eseguiti con destrezza ammirevole in un amatore e con diletto degli spettatori che furono prodighi di applausi al Benetti.

Terminati gli esercizi di prestigiazione, un nuovo sodalizio filodrammatico recitò l' antica ma pur sempre graziosa farsetta dal titolo — *Cuoco e Segretario*. — Essa piacque perchè ben giocata massime dall' Alessandro Domenichini che, tenendo la parte di protagonista, seppe trattarla con disinvoltura e intelligenza e così bene che si trasse le simpatie e i battimani dell' uditorio. Fu pure applaudita la giovinetta Elisa Maini, e noi crediamo di non andare errati pronosticando che dessa e il Domenichini, quando fossero affidati alle cure di un abile istruttore, diverrebbero due buoni filodrammatici.

Chiudiamo questo cenno col far nota la lodevole intenzione che hanno questi giovinotti di dare un trattenimento a scopo di beneficenza. Se ciò sarà, saremo lieti di dir loro bravi! perchè in tal modo mostrerano sentire come, anche framezzo ai divertimenti, non dessi obliare la virtù che più delle altre ci avvicina a Dio, la carità!

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Marzo 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine. 2. Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

Minori agli anni sette — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

23 *Marzo* ore 12. m. 10. s. 2.

Osservazioni Meteoriche				
21 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 765, 56	mm 764, 74	mm 763, 89	mm 764, 65
Termometro centesimale	o † 6,41	o † 8,18	o † 8,35	o † 6, 24
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 34	mm 5, 06	mm 4, 34	mm 4, 59
Umidità relativa	o 73, 9	o 62, 2	o 53, 1	o 64, 7
Direz. del vento	E	SE	E	E
Stato del Cielo	n. ser.	n. ser.	nuv.	q. ser.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 2, 1		o †10, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		7, 2	

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 22. — *Madrid* 21. — Molti funzionari unionisti diedero le dimissioni.

La *Correspondencia* crede probabile il ritiro del Reggente, se tra gli unionisti ed i radicali avvenisse una rottura definitiva.

Parigi 21. — È stato presentato il progetto che fissa a 90 mila uomini il contingente del 1870. Assicurasi che Mak-Mahon abbia offerte realmente le dimissioni in seguito al voto del Corpo legislativo.

Parigi 22. — Il *Journal officiel* pubblica una lettera dell'imperatore ad Ollivier.

Sua Maestà dice: Credo opportuno nelle attuali circostanze adottare tutte le riforme che sono reclamate dal Governo costituzionale dell'impero, onde mettere termine all'immediato desiderio di un cambiamento che s'impadronì di alcuni animi ed inquieta l'opinione pubblica creando delle instabilità. Fra le riforme pongo primieramente quelle che toccano la Costituzione e le prerogative del Senato.

La Costituzione del 1852 doveva dare innanzi tutto al Governo il mezzo di stabilire l'autorità e l'ordine, ma bisognava che restasse perfettibile, finchè lo stato del paese non avesse permesso di stabilire su solide fondamenta le pubbliche libertà. Oggidì che la successione delle trasformazioni crearono il regime costituzionale in armonia con le basi del plebiscito, occorre far entrare nel dominio della legge tutto ciò che appartiene più specialmente all'ordine legislativo, imprimere un carattere definitivo alle ultime riforme, porre la Costituzione al disopra di tutte le controversie, chiamare il Senato, questo grande corpo, che racchiude tanti lumi, a prestar al nuovo regime il più efficace concorso.

Vi prego quindi d'intendervi con i vostri colleghi per sottopormi un progetto di *Senatus-consulto* che fissi invariabilmente le disposizioni fondamentali derivanti dal plebiscito del 1852, che divida il potere legislativo fra le due Camere e restituisca alla Nazione la parte del potere costituente che essa aveva delegato.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Somministrazione della paglia, dell'olio, dei lumi ecc. per le Regie truppe di passaggio per questa Città.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l'appalto per la somministrazione suindicata è stato oggi deliberato col ribasso del sei per cento e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane 26 corr. mese.

Ferrara 18 Marzo 1870.

IL SINDACO
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di Miglioria

Vendita della fabbrica costituente l'ex chiesa di S. Salvatore.

La vendita della fabbrica suindicata è stata deliberata per la somma di L. 2,150.

Volendosi far luogo all'esperimento di ulteriore miglioria, mediante gara, s'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella sala Comunale dei matrimonj il giorno 26 corr. alle ore 2. pom.

Ferrara 20 Marzo 1870.

IL SINDACO
A. TROTTI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*